



HOMEPAGE > Ancona > Le Marche trainate solo dall'export, redditività -15%. Economia, le 100 aziende al top

Email Stampa ZQN

Le Marche trainate solo dall'export, redditività -15%

Economia, le 100 aziende al top

ESG89 Group analizza i dati rilevati nell'Annuario Economico delle Marche 2012-2013. Al primo posto per fatturato la Indesit Company, seguita da Banca Marche e Tod's



Commercio estero, export

Ancona, 28 giugno 2012 - Le Marche cedono mediamente il 15 per cento in redditività e l'1,6 per cento del valore della produzione (fatturato). Queste le prime proiezioni sui bilanci ufficiali 2011 delle top 100 aziende della regione che vengono depositati nelle Camere di Commercio in questi giorni. Il dato è stato annunciato a margine della presentazione ufficiale dell'Annuario Economico delle Marche 2012-2013 che raccoglie la classifica delle top società di capitali.

Sempre dalle prime proiezioni risulta un andamento molto debole per i comparti elettronico-elettrodomestici e bancario, mentre, il cuoio-pelle risulta in salute e la gomma-plastica tiene. Ancora in chiaroscuro il meccanico-metallurgico e soprattutto il legno-arredamento, che risente fortemente delle sofferenze accumulate negli ultimi tre anni di crisi economica. Tiene la gdo (grande distribuzione organizzata), in caduta gli altri settori del commercio al dettaglio e dell'edilizia.

ANNUARIO ECONOMICO DELLE MARCHE 2012-2013

Per quanto riguarda il tradizionale ranking regionale per fatturato, dai dati emerge, come al primo posto ritroviamo Indesit Company spa con 1.238.200.000 euro, seguita da Banca delle Marche spa con 631.693.000 euro e al terzo Tod's spa con 598.782.000 euro. A seguire due top companies della gdo: Conad Adriatico (cooperativa) con un ragguardevole 570.102.727 euro e Magazzini Gabrielli spa con 528.730.032 euro.

E ancora Ariston Thermo spa (ex Merloni Termosanitari spa) con 354.183.000 euro, Banca Popolare di Ancona spa con 335.153.000 euro, Eden srl con 325.701.581 euro e Api Energia spa con 278.388.749 euro.

Nella gerarchia per utile netto, invece, spicca Banca delle Marche spa con 92.988.000 euro, seguita da Tod's spa con 82.974.000 euro, da Indesit Company spa con 55.900.000 euro e da Api Energia spa con 35.975.123 euro (i dati fanno riferimento all'ultimo esercizio disponibile).

Mentre, il meccanico-metallurgico è il comparto più numeroso fra le top 1000, seguito dal cuoio-pelle e dal legno-arredamento. Da sottolineare come lo stesso comparto cuoio-pelle traini la classifica della redditività.

Questi sono solo alcuni dati elaborati dal Centro Studi Economico e Finanziario ESG89, che ogni anno analizza le performance delle aziende marchigiane, e che ha messo nero su bianco all'interno della pubblicazione dell'Annuario Economico delle Marche 2012-2013.

A spiegarli il presidente del Centro Studi Economico e Finanziario ESG89, editore degli Annuari Economici d'Italia, Giovanni Giorgetti, che sottolinea "quello che si può evincere, scorrendo sia i numeri relativi al ranking ufficiale delle top società di capitali regionali, sia riguardo le prime proiezioni ufficiali sui bilanci 2011, è che l'economia della regione è sempre più integrata in quella internazionale, con tutte le conseguenze positive e negative. Le società manifatturiere più virtuose, infatti, stanno dimostrando di aver saputo fare politiche di ristrutturazione e sono riuscite a posizionarsi sui mercati esteri con vigore. Per coloro, invece, che per vocazione hanno una prerogativa di mercato prevalentemente interno, la situazione sembra più complessa e talvolta difficile".

Fra le top 1000, infine, abbiamo evidenziato i comparti che hanno saputo meglio distinguersi per i risultati raggiunti. Bene, dunque, il cuoio-pelle e la gdo. Per i comparti meccanico-metallurgico e gomma-plastica, invece, si evidenziano solo alcune eccellenze. Fra le criticità appaiono il commercio, l'arredamento, l'edilizia e in buona parte la meccanica.

"E il futuro non sembra poter offrire - conclude il presidente Giovanni Giorgetti -, per queste società, grandi prospettive almeno a breve termine. Per altre, invece, ci si aspetta solo un drastico ridimensionamento dei costi di gestione, unitamente ad una sana ristrutturazione dei processi di innovazione, che potranno far sperare per la sopravvivenza". Sempre nell'analisi generale delle top 1000, nella provincia di Pesaro si avverte maggiormente il peso della congiuntura economica negativa, rispetto alle altre province. Fermo, Ascoli Piceno e Macerata risultano migliori di Ancona.